



*C.A.R.E. Opere d'arte in ceramica per aumentare la stima e
l'occupabilità www.care-platform.eu*

Manuale per operatori su come relazionarsi con giovani ipovedenti (V.I) impegnati in attività educative non-formali

Settembre 2023



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



Ceramic Artworks to Raise Esteem and Employability-C.A.R.E




This document may be copied and reproduced according to the above rules.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>).

In addition, an acknowledgement of the authors of the document and all applicable portions of the copyright notice must be clearly referenced.

This document may change without notice.

Project No. 2022-1-IT03-KA220-YOU-000086755

	<p>C.A.R.E. Opere d'arte in ceramica per aumentare la stima e l'occupabilità</p> <p>Erasmus+ 2022-1-IT03-KA220-YOU-000086755</p>
<p>Pacchetto di lavoro</p>	<p>WP3 Formazione dei formatori</p>
<p>Attività correlata</p>	<p>A3.1; A3.2</p>
<p>Risultato</p>	<p>Manuale per insegnanti e operatori su come relazionarsi con giovani ipovedenti (V.I) impegnati in attività educative non-formali</p>
<p>Anno</p>	<p>Settembre 2023</p>
<p>Organizzazione capofila</p>	<p>SIGMA BUSINESS NETWORK (GRECIA)</p>
<p>Partner che contribuiscono</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ I.E.R.F.O.P. Istituto Europeo Ricerca Formazione Orientamento Professionale - Onlus (Italia) - Coordinatore ▪ PRISM Impresa Sociale s.r.l (Italia) ▪ ARDMORE Istruzione e sviluppo (Irlanda) ▪ CSI Centro per l'innovazione sociale LTD (Cipro) ▪ Fondazione FRAME per lo sviluppo delle attività educative (Polonia)
<p>Livello di diffusione</p>	<p>PU: Pubblico</p>
<p>Dichiarazione di non responsabilità</p>	<p><i>Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.</i></p>

Sommario

Introduzione e scopo del manuale	6
Tipologie di disabilità visiva	6
Cosa è cosa: le tipologie	6
Barriere e ostacoli nella gestione delle attività quotidiane	10
Linee guida generali su come coinvolgere giovani V.I. promuovendo l'interazione con gli altri e l'emotività della persona	
Apprendimento su misura basato sulla percezione tattile per giovani V.I.	20
"Touchare è imparare": un approccio multisensoriale per favorire l'inclusività dei giovani V.I.	20
Linee guida personalizzate su come garantire ambienti di apprendimento sicuri, accessibili e inclusivi per giovani V.I. durante laboratori di ceramica	
Sicurezza nel laboratorio di ceramica	21
Accessibilità degli spazi nei laboratori di ceramica	22
Corretta illuminazione di un laboratorio di ceramica	23
Adeguatezza dei materiali nei laboratori di ceramica	24
Adeguatezza dei materiali nei laboratori di ceramica: la corretta manipolazione dell'argilla	25
Inclusività e crescita personale durante i laboratori di ceramica con giovani V.I.	26
Conclusioni	28
Bibliografia	29

Informazioni su C.A.R.E. Opere d'arte in ceramica per aumentare la stima e l'occupabilità

<i>Tipo di azione</i>	<i>KA220-YOU - Partenariati di cooperazione nel settore giovanile</i>
<i>Priorità</i>	<i>GIOVANI: Rafforzare l'occupabilità dei giovani</i>

La vista è il più complesso e il più oggettivo di tutti i sensi. Ci fornisce il feedback più dettagliato del mondo esterno e registra contemporaneamente la posizione, la distanza, la dimensione, il colore e la forma delle cose. Tuttavia, la nostra visione non funziona in totale isolamento, poiché si sviluppa fisicamente e psicologicamente in stretta correlazione con altre attività sensitive, in particolare con il tatto e la cinestesia, ovvero "un senso mediato da recettori situati nei muscoli, nei tendini e nelle articolazioni e stimolato da movimenti e tensioni corporee (o dall'esperienza sensoriale derivata da questo senso)". Quando i bambini acquisiscono sicurezza nell'esecuzione di abilità motorie fini e grossolane e costruiscono un repertorio di movimenti sufficientemente vario, acquisiscono un elevato livello di competenza motoria che si associa positivamente alla qualità della loro salute psicomotoria e cognitiva.

Secondo l'EBU (Unione Europea dei Ciechi), si stima che nell'Europa geografica ci siano oltre 30 milioni di persone cieche e ipovedenti, il che significa che in media 1 europeo su 30 soffre di perdita della vista. Il tasso medio di disoccupazione delle persone cieche e ipovedenti in età lavorativa è superiore al 75% e la riduzione della qualità della vita dovuta alla perdita della vista costa ogni anno 130 miliardi di euro nell'UE. La perdita di produttività della società dovuta alla maggiore disoccupazione delle persone con perdita della vista invalidante costa 45 miliardi di euro all'anno nell'UE.

Nei bambini affetti da disabilità visiva, la mancanza di uno dei condotti sensoriali causa un ritardo nelle principali fasi dello sviluppo. Di solito, i bambini non vedenti raggiungono ultimamente la consapevolezza della propria individualità grazie al necessario, ma spesso eccessivo, supporto e alla mediazione dei genitori con l'ambiente circostante. Inoltre, l'assenza di informazioni visive comporta inevitabilmente problemi di mobilità per quanto riguarda la postura e l'equilibrio. Di conseguenza, quando socializzano con le persone, i disabili tendono a percepirsi come non sufficienti e meno interessanti, il che porta allo sgretolamento dell'identità sociale.

Per colmare questa lacuna, questo progetto si presenta come un'opportunità chiave per i giovani con disabilità visiva di liberare il loro potenziale come individui, come artisti e come lavoratori, attraverso laboratori di ceramica e il potenziamento delle loro abilità psicomotorie, come una delle basi per lo sviluppo. Dopo tutto, il controllo posturale rende visibili e raggiungibili nuove parti dell'ambiente; la locomozione rende accessibile un mondo più ampio; le abilità manuali promuovono nuove forme di interazione con gli oggetti e le abilità motorie che coinvolgono ogni parte del corpo aumentano le opportunità di interazione sociale. Pertanto, le abilità motorie possono innescare una cascata di sviluppi: percezione e cognizione, linguaggio e comunicazione, espressione e regolazione emotiva, crescita fisica e salute, comportamento funzionale e flessibile.

Introduzione e scopo del manuale

Il progetto europeo "CARE: Ceramic Artworks to Raise Esteem and Employability" ha l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale e l'integrazione lavorativa dei giovani ipovedenti attraverso la partecipazione a laboratori di ceramica durante e dopo il progetto. Lavorare la ceramica offre numerosi vantaggi che possono migliorare le capacità personali e relazionali dei giovani ipovedenti, contribuendo al loro benessere generale sia come individui sia come membri di una comunità.

Il **"Manuale per insegnanti e operatori su come relazionarsi con giovani ipovedenti impegnati in attività educative non-formali"** è una risorsa preziosa per chiunque voglia coinvolgere giovani ipovedenti in attività educative. Questo manuale fornisce consigli pratici su come stabilire un rapporto efficace e offrire un insegnamento personalizzato basato sulle esigenze specifiche dei giovani studenti ipovedenti (approccio centrato sullo studente).

Il manuale si concentra anche su come condurre laboratori di ceramica per giovani ipovedenti, quali parte integrante del progetto C.A.R.E, considerando attentamente le loro necessità particolari e cercando di affrontare e superare eventuali rischi e difficoltà. Vengono dunque affrontate questioni relative alla gestione delle emozioni, dei materiali e dei rischi, offrendo consigli pratici e raccomandazioni utili agli insegnanti che organizzano laboratori di ceramica per giovani ipovedenti.

Tipologie di disabilità visiva

Cosa è cosa: le tipologie

Il requisito principale per il processo della visione è un elemento fondamentale: la luce, una forma di energia elettromagnetica. Questa luce entra nei nostri occhi e interagisce con i recettori fotosensibili posizionati sulla retina. Questa interazione dà inizio a una sequenza di eventi in cui vengono generati impulsi neurali. Questi impulsi attraversano intricati percorsi e reti all'interno del cervello dedicati alla visione, collettivamente denominati corteccia visiva. La luce in arrivo viene poi diretta sulla superficie posteriore della retina attraverso la lente, nota come cristallino. I recettori della retina rilevano l'energia luminosa e, attraverso un processo chiamato trasduzione, la convertono in potenziali d'azione. Questi potenziali viaggiano poi lungo il nervo ottico.

Nell'ambito della salute della vista, la dottoressa Ananya Mandal definisce la disabilità visiva come una "limitazione funzionale che colpisce l'occhio o gli occhi o l'intero sistema visivo". Questa disabilità visiva comporta una serie di effetti, tra cui:

- Diminuzione dell'acutezza visiva, che porta una persona a percepire gli oggetti in modo meno nitido rispetto a chi ha una vista normale.
- Campo visivo ridotto, in cui un individuo non può osservare un'area ampia come una persona media senza spostare lo sguardo o girare la testa.
- Fotofobia, incapacità di tollerare o guardare la luce.
- Diplopia, comunemente chiamata visione doppia.
- Distorsione visiva, che comporta la deformazione delle immagini.
- Sfide nella percezione visiva o nell'atto di interpretare le informazioni visive.

Secondo i pronunciamenti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), un individuo è classificato come gravemente ipovedente, o cieco, quando l'acuità visiva dell'occhio migliore, utilizzato per percepire i dettagli, rimane inferiore a 1/20, anche con la correzione più efficace. D'altra parte, un individuo è classificato come ipovedente o parzialmente vedente se la sua acuità visiva è compresa tra 3/10 e 1/20. Tuttavia, questo sistema di classificazione risale a due decenni fa. Più recentemente, la Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati 10a Revisione (ICD-10) - Versione OMS per il 2016 ha introdotto un nuovo schema di classificazione. Questo schema aggiornato delinea cinque categorie distinte all'interno del capitolo VII: Malattie dell'occhio e degli annessi (H00-H59), concentrandosi in particolare sui Disturbi visivi e cecità (H53-H54).

H53 Disturbi visivi

H53.0 - Ambliopia ex anopsia

Ambliopia:

- anisometropico
- privazione
- strabico

H53.1 - Disturbi visivi soggettivi

Astenopia

Cecità diurna

Emeralopia

Metamorfopsia

Fotofobia

Scotoma scintillante

Perdita visiva improvvisa

Aloni visivi

Escluso: allucinazioni visive

H53.2 - Diplopia

Visione doppia

H53.3 - Altri disturbi della visione binoculare

Corrispondenza retinica anomala

Fusione con stereopsi difettosa

Percezione visiva simultanea senza fusione

Soppressione della visione binoculare

H53.4 - Difetti del campo visivo

Angolo cieco allargato

Contrazione generalizzata del campo visivo

Hemianop(s)ia (eteronimo)(omonimo)

Quadrante anop(s)ia

Scotoma:

- Arcuato
- Bjerrum
- Centrale
- anello

H53.5 - Difetti di visione dei colori

Acromatopsia
Deficit acquisito della visione dei colori
Daltonismo
Deuteranomalia
Deuteranopia
Protanomalia
Protanopia
Tritanomalia
Tritanopia

Escluso: Cecità diurna

H53.6 - Cecità notturna

Escluso: Per carenza di vitamina A

H53.8 - Altri disturbi visivi

H53.9 - Disturbo visivo, non specificato

H54 Improbabilità **visiva, compresa la cecità (binoculare o monoculare)**

Nota: per la definizione delle categorie di disabilità visiva, vedere la tabella seguente.

Escluso: Amaurosi fugace

H54.0 - Cecità binoculare

Disturbi visivi di categoria 3,4,5 in entrambi gli occhi

H54.1 - Grave deficit visivo binoculare

Categoria di disabilità visiva 2.

H54.2 - Disturbo visivo moderato, binoculare

Categoria di disabilità visiva 1

H54.3 - Lieve o nessuna disabilità visiva, binoculare

Categoria di disabilità visiva 0.

H54.4 - Cecità monoculare

Disturbi visivi di categoria 3, 4, 5 in un occhio e di categoria 0, 1, 2 o 9 nell'altro occhio.

H54.5 - Grave deficit visivo, monoculare

Disturbo visivo di categoria 2 in un occhio e di categoria 0, 1 o 9 nell'altro occhio.

H54.6 - Disturbo visivo moderato, monoculare

Disturbo visivo di categoria 1 in un occhio e di categoria 0 o 9 nell'altro occhio.

H54.9 - Disturbo visivo non specificato (binoculare)

Categoria di disabilità visiva 9.

Come riportato sul sito web dell'OMS, la tabella fornita presenta una categorizzazione della gravità della disabilità visiva che è stata approvata dalla Risoluzione del Consiglio Internazionale di Oftalmologia e dalle linee guida proposte dalla Consultazione dell'OMS sullo "Sviluppo di standard per la caratterizzazione della perdita della vista e del funzionamento visivo".

Category	Presenting distance visual acuity	
	Worse than:	Equal to or better than:
0 Mild or no visual impairment		6/18 3/10 (0.3) 20/70
1 Moderate visual impairment	6/18 3/10 (0.3) 20/70	6/60 1/10 (0.1) 20/200
2 Severe visual impairment	6/60 1/10 (0.1) 20/200	3/60 1/20 (0.05) 20/400
3 Blindness	3/60 1/20 (0.05) 20/400	1/60* 1/50 (0.02) 5/300 (20/1200)
4 Blindness	1/60* 1/50 (0.02) 5/300 (20/1200)	Light perception
5 Blindness	No light perception	
9	Undetermined or unspecified	
	* or counts fingers (CF) at 1 metre.	

Figura 1: categorizzazione della gravità della disabilità visiva (Fonte: (ICD-10 Version:2016, n.d.))

"Nota: il termine "disabilità visiva" nella categoria H54 comprende la categoria 0 per la disabilità visiva lieve o assente, la categoria 1 per la disabilità visiva moderata, la categoria 2 per la disabilità visiva grave, le categorie 3, 4 e 5 per la cecità e la categoria 9 per la disabilità visiva non qualificata. Il termine "ipovisione" incluso nella precedente revisione è stato sostituito dalle categorie 1 e 2 per evitare confusione con coloro che necessitano di cure per l'ipovisione." (Versione ICD-10:2016, n.d.)

La disabilità visiva rappresenta il grande ombrello che copre tutte le categorie precedenti (cecità e vista parziale) in H54. Tuttavia, le complessità di ogni caso sono diverse. Solo una minoranza di coloro che sono registrati come ciechi o ipovedenti è priva di qualsiasi forma di visione, mentre le diverse condizioni degli occhi reagiscono in modo diverso a fattori come i cambiamenti di illuminazione. Alcuni individui possono avere la capacità di leggere ma necessitano di assistenza per una mobilità sicura. Qualunque sia la condizione, l'approccio migliore per accertare la capacità visiva di una persona è chiederle quando è sola e discutere con lei come preferirebbe essere assistita" (VISION, n.d.).

Barriere e ostacoli nella gestione delle attività quotidiane

Le diapositive che seguono, realizzate SIGMA (partner greco di C.A.R.E), illustrano come le persone con specifiche patologie oculari possano percepire una determinata situazione in modo diverso rispetto a chi ha una vista completa. È importante riconoscere che non possiamo comprendere con precisione le esperienze visive degli altri e queste diapositive servono come approssimazione. Come già detto, il modo in cui le persone comprendono un oggetto è influenzato non solo dall'input visivo, ma anche dal modo in cui il cervello elabora e interpreta le informazioni visive.

Di seguito, un'introduzione generale ai diversi tipi di visione e di disabilità visiva:

1.	Full vision	No problems – clear image, free movement, can see detail and distance	<ul style="list-style-type: none">• No eye condition present• Short or long sight corrected by glasses
2.	Tunnel Vision	Good central vision, no peripheral (side) vision – need to scan to find the target and to move around	<ul style="list-style-type: none">• Retinitis pigmentosa• Glaucoma
3.	Peripheral vision	Good peripheral vision (around sides) but no central vision – need to position target within clear area of vision	<ul style="list-style-type: none">• Problems with the macular (e.g. macular degeneration)• Stargardts
4.	Patchy vision	Interrupted field of vision, resulting in missing pieces – need to position target within clear area of vision	<ul style="list-style-type: none">• Diabetic retinopathy• Optic atrophy
5.	Blurred vision	Blurred image due to rapid eye movements (side to side / up and down / rotating) – may need time to focus	<ul style="list-style-type: none">• Nystagmus
6.	Reduced visual acuity due to poor contrast / light	Difficulty in distinguishing detail and targets at a distance – may need more time and more light	<ul style="list-style-type: none">• Cataract
7.	Reduced visual acuity due to too much light	Difficulty in distinguishing detail – may need blinds drawn, dark tinted glasses, sit with back to light source	<ul style="list-style-type: none">• Photophobia• Albinism

Figura 2: Malattie oculari successive per gruppo di vetrini (condizione) (fonte: (VISION, n.d.)

Sulla base di questi diversi tipi di visione e di disabilità visiva, ci si chiede: quali sono le principali barriere che incontrano quando fanno parte di un gruppo e interagiscono con gli altri? Quali sono le principali barriere che incontrano di solito quando si muovono in nuovi spazi e durante l'apprendimento esperienziale (utilizzando quindi i 5 sensi) all'interno dei laboratori di ceramica?

Barriere nella relazione con le altre persone (quando ci si trova dentro un laboratorio di ceramica)

Per i giovani V.I., le difficoltà di questa situazione possono comprendere:

Identificare la propria squadra e le sue posizioni, ma anche capire i sentimenti degli altri a causa dell'impossibilità di riconoscere le espressioni facciali e i movimenti/gesti del corpo, ecc. Esiste quindi un grosso problema legato alle interazioni sociali.

Muoversi nella stanza, evitando ostacoli e barriere fisiche, ma anche la sicurezza legata all'uso di materiali pericolosi.

Rimanere informati sui cambiamenti dei membri del team, come l'uscita o l'ingresso di qualcuno.

Sapere quando intervenire, prendere la parola, nella discussione o nelle attività.

Disporre di un tempo supplementare per accedere ai materiali visivi, come le schede sulle diapositive delle presentazioni.

Necessità di garantire l'accessibilità di tutti i materiali, in formati accessibili (testo elettronico o brail) evitando i materiali stampati standard.

Richiedere tecnologie assistive, ad esempio l'uso di screen reader e display braille. In generale, sono fortemente raccomandate le esperienze tattili e multisensoriali. Questi processi consentono ai non vedenti e agli ipovedenti di costruire ed elaborare schemi e strutture personalizzate per memorizzare le informazioni in modo più semplice.



Visione a tunnel - perdita della visione periferica



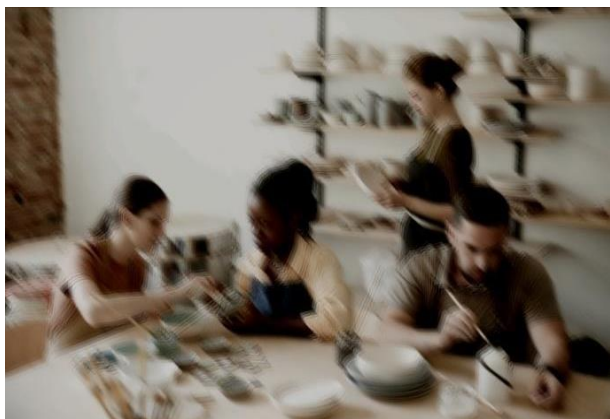
Visione periferica - assenza di visione centrale



Visione discontinua - aree mancanti



Visione offuscata - Nistagmo



Riduzione dell'acuità visiva - scarso contrasto



Visione ridotta - troppa luce



Barriere legate a come gestire lo spazio e riconoscere gli oggetti all'interno di un laboratorio di ceramica

Per i giovani V.I., le difficoltà possono essere le seguenti:

Riconoscere e individuare gli oggetti. Per superare questo problema, i non vedenti spesso si limitano a utilizzare la loro memoria e i loro sistemi di etichettatura per localizzare e riconoscere gli oggetti nello spazio.

Riconoscere oggetti di forma simile o riconoscere modelli lineari di oggetti.

Percepire le forme corrette degli oggetti.

Prestate attenzione:

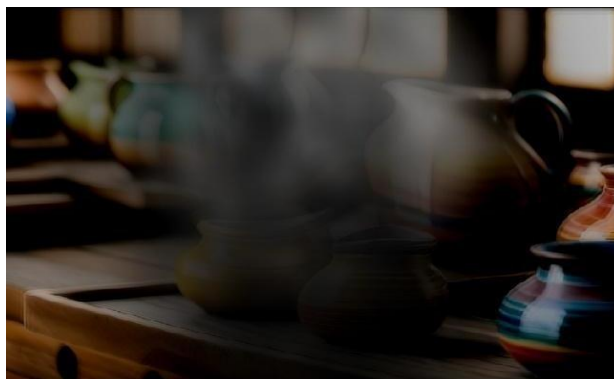
- a) Per una persona ipovedente, la conoscenza di uno spazio e degli oggetti in esso presuppone una rappresentazione mentale che si costruisce attraverso un lungo processo di raccolta e rielaborazione dei dati (utilizzando quindi le facoltà mentali) e sarà possibile attraverso il tatto.
- b) Per una persona ipovedente, la posizione degli oggetti è importante. Assicuratevi che gli oggetti nelle aule siano collocati nello stesso posto, in modo che gli studenti I.V. non debbano cambiare i riferimenti acquisiti (in termini di posizione dell'oggetto e mappa spaziale di riferimento)



Visione a tunnel - perdita della visione periferica



Visione periferica - assenza di visione centrale



Visione discontinua - aree mancanti



Visione offuscata - Nistagmo



Riduzione dell'acuità visiva - scarso contrasto



Visione ridotta - troppa luce



Ecco alcune indicazioni pratiche per insegnanti e/o operatori che si confrontano con giovani affetti da disabilità visiva:

Presentate gli ambienti di apprendimento e le persone che ne fanno parte!

Presentatevi come insegnante.

Spiegate il vostro ruolo nel fornire supporto individuale e assistenza emotiva, se necessario (chiedete alla persona ipovedente se ha bisogno del vostro aiuto).

Spiegate agli studenti V.I. l'ambiente di apprendimento (dove si trovano gli oggetti, come è composta la squadra, le possibili barriere fisiche e come evitare i pericoli quando ci si muove in un nuovo spazio). squadra è composta, le possibili barriere fisiche e come evitare i pericoli quando ci si muove in un nuovo spazio).

Assicuratevi che tutti siano correttamente informati sui possibili rischi e sulle misure di sicurezza da adottare!

Lasciate che vi contattino se hanno bisogno della vostra guida.

State un passo e mezzo davanti a loro, in modo che possano seguirvi facilmente.

Quando si cammina con persone ipovedenti, date loro indicazioni sullo spazio nel quale si muovono, quali oggetti incontrano, quali barriere architettoniche etc.

Descrivete il vostro percorso usando parole come avanti-indietro, sinistra o destra.

Quando vi allontanate, dovete annunciarlo.

Garantite il sostegno emotivo e promuovete relazioni positive all'interno del gruppo!

Chiedete loro direttamente e senza esitazione le loro preferenze e i loro hobby o qualsiasi cosa vogliate chiedergli considerando la loro disabilità.

Esplorate i propri sentimenti interiori per essere in grado di comprendere eventuali conflitti o sentimenti negativi che possono verificarsi durante i workshop.

Parlate loro con un tono di voce naturale, evitando stress e ansia. Cercate di adottare un discorso comportamentale e motivazionale positivo.

Linee guida generali su come coinvolgere giovani V.I. promuovendo l'interazione con gli altri e l'emotività della persona

L'inclusione di giovani discenti con disabilità visiva necessita prima di tutto una corretta preparazione da parte degli insegnanti e/o degli operatori, al fine di fornire un approccio educativo adeguato ai bisogni specifici di questi ragazzi.

È stato dimostrato che la cecità è un **importante fattore di stress**, in quanto provoca una sensazione incontrollabile di "disperazione". Questa sensazione sembra manifestarsi quando gli individui si rendono conto che gli eventi della loro vita quotidiana sono indipendenti dalle loro azioni e spesso sviluppano un senso di dipendenza dagli altri e la perdita della propria autonomia e autostima. Questo può spiegare una certa "instabilità emotiva" osservata in molti individui non vedenti.

Qui di seguito sono riportati alcuni consigli e istruzioni utili per gli insegnanti su come favorire l'apprendimento dei loro studenti V.I.

1) Promuovere le interazioni sociali e le abilità interpersonali, garantendo l'accessibilità ed evitando l'isolamento sociale.

Fornire un'ampia varietà di esperienze di apprendimento tattile.

Nel processo educativo si possono applicare attività/esercizi alternativi come gli audiolibri e i podcast, l'esplorazione della natura e il volontariato, tra gli altri.

Se avete bisogno di collocare un programma di attività nella stanza, disponetelo su un grande cartoncino luminoso, con lettere ingrandite, forme 3D o in formato Braille.

Utilizzare tecnologie assistive, ad esempio display braille e screen reader (disponibili anche in documenti Word).

Dedicate più tempo agli esercizi e alle attività di laboratorio e siate pazienti.

Gli assistenti formatori devono essere disponibili e gentili nel sostenere le persone non vedenti.

Se l'attività prevede testi, lavagne a fogli mobili o qualsiasi altra "azione di scrittura", ricordate di scrivere lettere e frasi grandi nella matrice-foglietto in modo che siano comprese da tutti i partecipanti. Inoltre, se utilizzate cartoncini grandi, ricordate che i contrasti di colore sono più utili per la visione di un individuo con problemi di vista.

Nel caso in cui si debbano stampare immagini, foto, documenti, ingrandirli per aiutare i partecipanti.

Mostrare tolleranza e comprensione quando gli studenti si trovano in una situazione di stress mentre svolgono un'attività o conoscono il luogo e le altre persone.

Non chiedete continuamente agli studenti se hanno bisogno di aiuto, perché questo può disturbare la loro indipendenza. Mostrate loro invece che sono in uno spazio sicuro, fisicamente e mentalmente, per chiedere aiuto da soli.

Se non sapete come fare qualcosa, non esitate a chiedere a loro come farlo: sono loro gli esperti!

2) Promuovere la comunicazione non violenta e positiva

Gli insegnanti-formatori-assistenti devono sempre chiamare i partecipanti per nome ed evitare parole come "tu", "bambino", ma anche identificare la loro identità, ad esempio: "Ciao John, sono Zoe la tua insegnante, come stai oggi?".

La voce e il linguaggio degli assistenti/insegnanti devono essere sempre calmi e comprensibili. Incoraggiare il dialogo diretto tra i partecipanti. Usate un tono e un volume normale quando vi rivolgete a loro.

Non utilizzate frasi astratte. Siate il più specifici possibile, ad esempio: John, per favore dammi la penna.

Quando chiedete che vi venga consegnato qualcosa da uno studente/partecipante non vedente o ipovedente, mettetevi alla sua destra o alla sua sinistra. Non posizionatevi mai dietro di lui in modo che capisca da quale direzione proviene l'"onda sonora".

L'assistente istruttore deve sempre chiedere al partecipante se ha bisogno di una descrizione dello spazio in cui entra.

Utilizzando parole e frasi semplici e comprensibili ed evitando concetti e parole "sbagliate".

Gli insegnanti/istruttori devono sempre annunciarsi quando entrano in una stanza/spazio, in modo che i partecipanti siano consapevoli della loro presenza.

Usate parole descrittive, come sinistra, destra, davanti, dietro.

Descrivere completamente i dettagli visivi delle attività di gioco.

Chiedere verbalmente al partecipante/studente ipovedente se vuole entrare o uscire dalla conversazione.

Oltre a identificarvi con un partecipante o uno studente ipovedente, identificate anche coloro che sono presenti accanto a voi o intorno a voi, ad esempio: "Ciao John, io sono Zoe, ci sono anche Maria e Julio".

Non è necessario parlare a voce alta a una persona ipovedente.

Se i disabili visivi non conoscono una parola usata, sillabate ad alta voce la nuova parola o la terminologia scientifica per aiutarli a impararla.

Parlate direttamente a loro, non al loro aiutante. Come detto sopra, usate il loro nome nella prima di ogni comunicazione-conversazione.

3) Potenziare l'intelligenza emotiva ed esplorare le competenze intrapersonali.

L'educazione emotiva è una delle parti più importanti all'interno di un laboratorio di ceramica per giovani con disabilità visiva. Bisogna far capire ai partecipanti che non sono venuti al laboratorio per competere o essere giudicati, ma per sviluppare le loro capacità emotive, comunicative, cognitive e motorie. L'obiettivo principale è anche quello di sviluppare l'immaginazione e divertire i partecipanti.

I partecipanti ipovedenti devono imparare o conoscere:

L'unicità di ogni persona

Identificare i propri sentimenti

Identificare i propri sentimenti ed esprimerli in modo diretto e socialmente accettabile.

Come sviluppare gli aspetti psicologici ed emotivi, come l'autostima e il benessere.

Comprendere e riconoscere le prese in giro e i modi per affrontarle.

Che sono membri preziosi della società.

Come chiedere comodamente l'aiuto degli altri, senza vergognarsi, quando ne hanno bisogno.

Come rifiutare l'aiuto degli altri quando non ne hanno realmente bisogno, quando c'è pressione da parte dell'individuo che offre aiuto.

Sviluppare un senso di auto-appoggio

Sapere che sono forti e che possono ottenere qualsiasi cosa.

Non abbiate paura di dire quello che pensate!

Se vi piace molto quello che il partecipante sta disegnando, dipingendo o creando, cercate di aiutarlo verbalmente facendogli i complimenti per il suo lavoro o la sua manipolazione. Se vedete che ha difficoltà, chiedetegli se ha bisogno di aiuto.

Se vi chiede un parere e il lavoro non vi piace, potete cortesemente dare un'alternativa, se c'è tempo (tutti amiamo la sincerità e le battute, se c'è educazione e buon umore!)

4) Garantire un ambiente di apprendimento inclusivo e accessibile a tutti.

Descrivere l'ambiente del laboratorio, gli strumenti e le attrezzature necessarie che i partecipanti utilizzeranno per acquisire familiarità tattile con lo spazio.

I percorsi dell'officina devono essere liberi e le porte devono essere completamente chiuse o aperte.

I materiali, le forniture e le attrezzature devono essere sempre nello stesso posto.

Al partecipante non vedente deve essere sempre chiesto se vuole che gli venga descritto lo spazio in cui sta entrando o se vuole scoprirlo da solo tirando a indovinare, facendo il gioco del Vero o del Falso, se c'è tempo a disposizione.

Quando ci si avvicina a una porta con la persona assistita, questa deve menzionarla e indicare da quale lato (destra o sinistra) si apre.

Informare i partecipanti quando salgono o scendono le scale. Le scale devono essere affrontate solo in modo rettilineo. Se necessario, andate davanti alle scale e aiutate il partecipante non vedente a raggiungere il muro o il corrimano (se ne ha uno) e a trovare lentamente il primo gradino.

Aiutare una persona cieca o parzialmente cieca a sedersi: Avvicinarsi a una sedia dal davanti, in modo che possa toccarla, e indicare il tipo di sedia, ad esempio poltrona, panca, sedia a dondolo e così via.

Fate sedere o stare in piedi il partecipante lontano dalla fonte di luce.

Siate consapevoli del fatto che lo studente ipovedente ha difficoltà ad adattarsi a cambiamenti improvvisi, da ambienti luminosi ad ambienti bui e viceversa.

È di estrema importanza cercare un feedback da parte di ogni partecipante/studente con disabilità visiva. Questo feedback ci aiuterà a comprendere meglio le attività che intendiamo svolgere, l'intero processo del progetto e le prospettive di formazione appropriate per ogni attività e attrezzatura. Inoltre, fornirà spunti preziosi sia per le persone coinvolte nel progetto che per i formatori.

5) Incoraggiare l'apprendimento cinestesico.

I partecipanti ipovedenti possono migliorare le loro abilità cinestetiche, in particolare il tatto, per comprendere e conoscere l'ambiente che li circonda. L'apprendimento cinestesico, attraverso l'uso del corpo e dei movimenti, può anche apportare molti benefici in termini di postura ed ergonomia per i giovani ipovedenti.

Di seguito sono riportati alcuni consigli utili per gli insegnanti su come potenziare le abilità cinestetiche nei loro ragazzi V.I.:

Durante i workshop, il responsabile spiegherà la postura corretta per evitare lesioni, ad esempio tutti i partecipanti devono avere la colonna vertebrale dritta anche se sono seduti. Se un partecipante si sente male o ha dolori al corpo, deve dirlo in tempo, in modo da poter essere aiutato dagli assistenti e spostato in un'altra stanza o fare una pausa.

Aiuterà la persona non vedente a navigare nella stanza e a toccare le pareti, le porte e le sedie, se lo desidera, in modo lento e costante.

Durante la visita, l'assistente descriverà gli oggetti e lo spazio circostante in modo dettagliato e costante, in modo che il partecipante possa scegliere a turno lo spazio che desidera comprendere.

Se il partecipante non vedente lo desidera, può tenere la spalla o la mano dell'assistente.

L'assistente istruttore pronuncerà il nome di ogni oggetto toccato dal partecipante ipovedente e fornirà il tempo di esplorazione necessario per ogni strumento.

6) Gestire le emozioni, promuovere il lavoro di squadra e la comprensione reciproca all'interno del gruppo.

Quando c'è il fattore umano, tutto è fluido e ci sono molti sentimenti interiori da esplorare. Oltre alle "belle giornate", noi esseri umani affrontiamo anche situazioni "brutte" a volte nella nostra vita.

Durante i laboratori o l'intero corso di formazione di questo progetto, possono verificarsi situazioni di rabbia, ansia, frustrazione o vergogna. È anche possibile che si verifichino disaccordi tra le persone che siamo chiamati a formare.

Per affrontare o evitare situazioni di questo tipo o simili, è sempre necessaria una comunicazione chiara con tutti i partecipanti.

Come possono gli insegnanti gestire i conflitti e garantire la partecipazione e l'inclusione di tutti i ragazzi?

Istruzioni utili:

a) Fornire un supporto individuale e personalizzare il proprio approccio didattico, tenendo conto dell'unicità di ogni studente V.I.

Nel caso in cui un allievo V.I. si senta stressato durante la lezione, come insegnante dovrete essere in grado di fornire un supporto individuale. Potete iniziare a esplorare i **sentimenti interiori** dei vostri studenti V.I. attraverso una serie di domande standard:

Che cosa è successo?

Volete disegnare su un foglio di carta come vi sentite?

Volete fare dei respiri lenti e profondi?

Volete accompagnare l'altra persona (se c'è confusione tra 2 o più persone) per parlarne insieme?

Vuoi fare il giro dell'isolato per discuterne? (Se la struttura si trova in una zona sicura)

b) Considerare l'unicità e la forza che tutti noi abbiamo dentro di noi, come individui.

Cercate di capire e di interagire con i vostri studenti e assicurate un discorso positivo e di supporto.

c) Aiutare nella gestione delle proprie emozioni. Potete semplicemente stilare un elenco di 3 o 4 frasi per aiutare gli studenti a gestire le loro emozioni ed evitare lo stress quando interagiscono all'interno di un gruppo, ad esempio "Sono pronto a calmarmi e a prendere il controllo", "Posso farcela", "Sono il migliore", "Una conversazione onesta può risolvere tutto".

In caso di conflitti gravi, sarà necessario esplorare più a fondo i sentimenti interiori, e quindi l'insegnante dovrà porre domande molto specifiche e intime come:

Che cosa provi esattamente?

Perché ti senti così, ad esempio per gelosia, vergogna, rabbia?

Come si può superare questa situazione?

NB. L'assistenza e il supporto emotivo da parte dell'insegnante devono essere ben bilanciati e calibrati, in modo da lasciare che l'allievo V.I. sia autonomo se lo desidera. A volte, troppi input e nuovi stimoli possono

portare a conseguenze anche negative. Infatti, gli allievi V.I potrebbero adottare meccanismi di difesa, chiusura e opposizione, difficili da decostruire e da gestire.

Inoltre, il noto architetto olandese H. Hertzberger, specializzato in edilizia scolastica, spiega efficacemente che lo spazio di apprendimento deve contenere un equilibrio tra le condizioni di connessione e quelle di concentrazione ("finding a balance between conditions for concentrating and conditions for connectedness"): lasciando vivo il senso di appartenenza a una grande comunità e offrendo nicchie e angoli che consentano attività individuali o di gruppo.

Apprendimento su misura basato sulla percezione tattile per giovani V.I.

Per garantire il massimo successo di un'esperienza educativa inclusiva per tutti gli studenti, è essenziale creare un ambiente di apprendimento efficace che sia completo sia in termini di risorse pedagogiche (materiali, contenuti personalizzati, ecc.) che di approccio didattico che tenga conto delle esigenze specifiche di ogni studente V.I.

In particolare, quando si ha a che fare con studenti V.I., bisogna considerare che il loro sviluppo personale e il loro approccio all'apprendimento possono seguire tempi diversi rispetto agli altri studenti, e quindi è essenziale favorire e consolidare la percezione aptica/tattile. Inoltre, è necessario garantire che lo spazio circostante sia specificamente adattato alle loro esigenze.

Assicurarsi di allestire un ambiente inclusivo, in cui strumenti e risorse siano adeguatamente accessibili e utilizzabili, sarà fondamentale per promuovere un apprendimento proficuo e stimolante per tutti gli studenti con disabilità visiva. Un ambiente di apprendimento ben strutturato, in grado di adattarsi alle esigenze individuali, contribuirà a creare un ambiente educativo accogliente e inclusivo in cui ogni alunno avrà l'opportunità di sviluppare al massimo le proprie capacità.

"Toccare è imparare": un approccio multisensoriale per favorire l'inclusività dei giovani V.I.

Nella costruzione dell'atto percettivo della persona non vedente, il tatto svolge una funzione di sintesi predominante, ma ad esso si affiancano anche l'udito e altri sensi durante l'esplorazione degli ambienti circostanti. Come afferma Cottini (Cottini, 2008), "mentre il tatto permette di valutare le forme degli oggetti, l'udito fornisce al non vedente criteri di direzione e orientamento". Di conseguenza, è essenziale fornire al bambino cieco interventi di educazione motoria che si concentrino sulla strutturazione e sull'integrazione dello schema corporeo. Questo processo permette al bambino di sviluppare una "consapevolezza del proprio corpo arricchita dalla percezione dello spazio e degli atteggiamenti".

L'obiettivo di questi interventi è fornire al bambino ipovedente le competenze necessarie per comprendere il mondo che lo circonda, interagire con esso e muoversi in modo indipendente e sicuro. Questo tipo di educazione motoria è essenziale per favorire lo sviluppo generale del bambino e per aiutarlo a superare le sfide associate alla mancanza della vista, consentendogli di partecipare pienamente alle attività di apprendimento quotidiane.

I bambini ciechi o ipovedenti hanno bisogno di ausili specifici per poter leggere e scrivere in modo indipendente. Tra gli strumenti più utilizzati vi sono il codice Braille, i materiali in rilievo, i libri parlati e i sistemi di sintesi vocale. Inoltre, possono beneficiare di una serie di dispositivi tecnologici adattati alla gravità della loro disabilità visiva.

Quando uno dei canali sensoriali è compromesso o manca del tutto, il nostro sistema cognitivo dimostra una straordinaria plasticità, consentendo lo sviluppo raffinato degli altri sensi. Nei casi in cui la vista è carente o

completamente assente, il bambino si affiderà principalmente al tatto, seguito dall'udito, per orientarsi e conoscere il mondo che lo circonda.

Rendere gli spazi percettivamente accessibili e inclusivi per un bambino con disabilità visiva significa creare condizioni ambientali che facilitino lo sviluppo dell'autonomia personale, dell'apprendimento e delle interazioni sociali.

In un'aula, ad esempio, ci sono elementi immediatamente percepibili che suggeriscono un certo modo di pensare l'azione educativa: l'organizzazione dello spazio, la disposizione dei banchi e della cattedra, l'uso delle pareti e la presenza, o l'assenza, di determinati strumenti sono alcune delle caratteristiche strutturali che contribuiscono a influenzare le modalità di azione e di relazione tra i soggetti che vivono in quel contesto.

Linee guida personalizzate su come garantire ambienti di apprendimento sicuri, accessibili e inclusivi per giovani V.I. durante laboratori di ceramica.

Garantire un ambiente di apprendimento inclusivo, sicuro e che promuova il benessere è una delle priorità identificate dai partner del progetto CARE. In particolare, attraverso la creazione di laboratori di ceramica, i partner coinvolgeranno i giovani ipovedenti in nuove esperienze di apprendimento coinvolgenti e interattive.

Tuttavia, è necessario prestare attenzione al fatto che la realizzazione di laboratori ceramici con giovani ipovedenti comporta anche rischi potenziali, legati alla sicurezza, che devono essere anticipati ed evitati il più possibile.

Nei prossimi paragrafi analizzeremo i vari **tipi di rischio** per aiutare gli insegnanti a prevenirli al meglio durante i laboratori di ceramica.

Esploreremo anche come assicurarci che un laboratorio di ceramica sia il più inclusivo possibile, concentrandoci su come gestire gli spazi per **garantire l'accessibilità** ai giovani ipovedenti che partecipano ai laboratori di ceramica.

Sicurezza nel laboratorio di ceramica

La ceramica è un'arte affascinante che offre molteplici opportunità di creatività ed espressione artistica. Tuttavia, quando si lavora con l'argilla, i forni e gli strumenti, la **sicurezza deve essere la priorità principale**, soprattutto in un laboratorio che coinvolge persone con disabilità visive. Questa prima parte del testo si concentrerà sull'importanza delle misure di sicurezza nei laboratori di ceramica inclusivi, dove ogni fase viene adattata per garantire un ambiente sicuro e accessibile a tutti gli studenti I.V.

⇒ Come garantire ambienti sicuri e accessibili a tutti gli studenti di V.I.?

Il primo passo fondamentale per garantire la sicurezza in un laboratorio di ceramica per studenti ipovedenti e non vedenti è creare un ambiente sicuro e accessibile. Ciò significa rimuovere gli ostacoli fisici dallo spazio di lavoro, garantire che i percorsi siano ben definiti e privi di oggetti pericolosi e assicurarsi che tutte le attrezzature e gli strumenti siano organizzati in modo sistematico.

Le superfici di lavoro devono essere distinguibili al tatto e l'uso del contrasto cromatico può aiutare gli studenti ipovedenti a individuare più facilmente strumenti e oggetti. Inoltre, è essenziale che gli studenti ricevano una formazione adeguata su come orientarsi nello spazio per potersi muovere in sicurezza durante il laboratorio.

⇒ Quali sono gli strumenti e le attrezzature migliori per gli studenti V.I. impegnati nei laboratori di ceramica?

Nel laboratorio di ceramica per studenti ipovedenti e non vedenti, è fondamentale fornire strumenti e attrezzature adatte per garantire che tutti possano partecipare alle attività in modo sicuro ed efficace. Ad esempio, gli strumenti per modellare e le ruote per ceramica possono essere contrassegnati con etichette in rilievo o codici tattili per aiutare gli studenti a identificarli facilmente.

Inoltre, alcuni studenti potrebbero aver bisogno di strumenti con manici più grandi o più piccoli per una migliore presa o sensibilità. L'adattamento degli strumenti può garantire che tutti possano partecipare in modo significativo senza compromettere la sicurezza o la qualità del lavoro.

⇒ Come garantire che tutti siano correttamente informati su tutti i rischi potenziali?

Oltre a fornire un ambiente sicuro e attrezzature adeguate, la formazione specifica per gli studenti ipovedenti e non vedenti è fondamentale per la sicurezza. Gli studenti devono essere istruiti su come utilizzare correttamente gli strumenti, i forni e le altre attrezzature del laboratorio. Inoltre, devono essere a conoscenza delle procedure di sicurezza, come l'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (come guanti o maschere) e la manipolazione sicura delle sostanze chimiche utilizzate nel processo ceramico. L'insegnante o il supervisore del laboratorio deve essere ben preparato a soddisfare le esigenze specifiche degli studenti con disabilità visive, fornendo spiegazioni chiare e dettagliate, anche attraverso il linguaggio non verbale e l'uso di descrizioni tattili.

⇒ Come prevenire e mitigare gli effetti legati a situazioni di pericolo durante i laboratori di ceramica con allievi V.I.?

Ogni laboratorio ceramico dovrebbe essere sottoposto a una valutazione dei rischi per identificare e ridurre le potenziali situazioni di pericolo. Questo processo è particolarmente importante in un ambiente inclusivo, dove le esigenze dei partecipanti possono variare in modo significativo.

Il controllo dei rischi deve includere l'identificazione di potenziali situazioni di inciampo o caduta, l'immagazzinamento e l'uso corretto di materiali e sostanze chimiche e un'adeguata ventilazione dell'area del forno per evitare l'esposizione a fumi nocivi.

Accessibilità degli spazi nei laboratori di ceramica

Nell'allestimento dei laboratori di ceramica, è necessario adottare alcune misure preventive e accorgimenti che possano facilitare la permanenza degli studenti ipovedenti all'interno dei laboratori. A questo proposito, occorre garantire con forza le condizioni ambientali degli spazi e la loro accessibilità e ambientazione (oltre alle condizioni di sicurezza e prevenzione dei rischi già descritte nel paragrafo 5.1).

Come creare laboratori di ceramica accessibili? Come strutturare gli spazi, come garantire la giusta progettazione e disposizione degli spazi?

Qui di seguito trovate alcune istruzioni utili:

Collocare etichette con caratteri ad alto contrasto sui mobili e sulle superfici dell'aula può aiutare gli studenti a identificarli più facilmente. Le etichette devono essere posizionate in modo strategico, ad esempio sulla parte anteriore dei banchi o sul retro delle sedie.

Creare una mappa tattile dell'aula con rilievi che rappresentino mobili, banchi, porte e altre caratteristiche dell'ambiente. Questa mappa tattile consentirà agli studenti di comprendere meglio la disposizione dell'aula e di orientarsi più facilmente.

L'uso di contrasti di colore tra pareti, mobili e pavimenti può rendere gli oggetti più distinti e chiaramente identificabili per gli studenti ipovedenti.

Fornite guide tattili, come strisce di nastro o cordicelle. Queste guide devono essere posizionate strategicamente per aiutare gli studenti a orientarsi nell'aula. Ad esempio, possono segnalare percorsi sicuri e aree specifiche dell'aula.

Corretta illuminazione di un laboratorio di ceramica

Quando si considera un ambiente adatto a uno studente ipovedente, l'illuminazione gioca un ruolo fondamentale. È necessario valutare diverse caratteristiche delle fonti di luce naturale e artificiale, nonché la posizione e l'angolazione della superficie di lavoro e la disposizione dei materiali all'interno dell'aula.

L'obiettivo principale è garantire una luce adeguata, senza essere eccessiva, dove necessario, evitando l'abbagliamento e distribuendo correttamente la luce nelle diverse aree interessate. Per i lavori che comportano una visione ravvicinata, è essenziale un'illuminazione adeguata. L'ideale sarebbe avere una fonte di luce più focalizzata sopra la superficie di lavoro, insieme a una luce più diffusa per creare un ambiente uniformemente illuminato.

Una buona illuminazione in prossimità del lavoro da svolgere è importante tanto quanto l'illuminazione tra le stanze o da un punto all'altro della stessa stanza. Dopo aver lavorato da vicino con una luce intensa e concentrata, può essere difficile adattarsi rapidamente a un'area con un livello di illuminazione inferiore, poiché gli occhi hanno bisogno di tempo per abituarsi a un nuovo livello di luce.

Inoltre, è importante considerare gli effetti dell'illuminazione naturale durante il giorno, in quanto può influenzare sia la quantità di luce presente all'interno di una stanza, come vedremo in seguito, sia il movimento all'esterno.

Pertanto, una corretta gestione dell'illuminazione, sia naturale che artificiale, è fondamentale per creare un ambiente adatto all'apprendimento e al benessere dei bambini ipovedenti, tenendo conto delle loro specifiche esigenze visive.

Quali sono i vantaggi di garantire la luce del giorno quando si realizzano laboratori di ceramica con gli studenti dell'I.V.?

La luce del giorno è una fonte di illuminazione preziosa, spesso sottoutilizzata. Per sfruttarla al meglio, è necessario adottare alcuni accorgimenti, come l'utilizzo di tende leggere che lasciano passare la luce e il mantenimento di finestre pulite e trasparenti. Anche la disposizione dei mobili è fondamentale: è importante posizzarli in modo che non ostacolino il flusso di luce dalle finestre e riducano al minimo i riflessi nell'area di lavoro. Una soluzione può essere quella di far arrivare la luce da dietro le spalle. Le lampade da tavolo o da terra devono essere posizionate tenendo conto dei suggerimenti precedentemente forniti in merito alla disposizione dei mobili. Se le lampade sono fisse, come quelle a soffitto o a parete, è consigliabile pensare a una collocazione alternativa che consenta una certa mobilità, soprattutto quando le giornate si accorciano e la quantità di luce naturale si riduce.

Occorre inoltre prestare attenzione al posizionamento delle lampade vicino a televisori o schermi, in quanto potrebbe causare riflessi diretti sugli occhi e una diminuzione del contrasto e della visibilità dello schermo. Il livello generale di illuminazione della stanza dipende non solo dalle lampade utilizzate, ma anche dai colori dei mobili, delle pareti, del soffitto e del pavimento. I colori scelti influenzano la quantità di luce riflessa all'interno della stanza. I colori chiari come il grigio chiaro, il crema, il giallo tenue e il bianco sono altamente riflettenti e possono riflettere fino al 75% della luce che colpisce le superfici di questi colori. Pertanto, è

preferibile utilizzare colori chiari per le pareti e il soffitto al fine di aumentare la riflessione della luce all'interno dello spazio e migliorare il contrasto con i mobili e gli arredi.

Tuttavia, bisogna tenere presente che una stanza completamente bianca può causare riflessi fastidiosi per alcune persone con problemi di vista. Per facilitare ulteriormente l'orientamento delle persone ipovedenti, si potrebbe suggerire l'uso di un fregio o di un fregio nella parte superiore della parete, a livello del soffitto, per facilitare la percezione della forma e delle dimensioni della stanza.

Adeguatezza dei materiali nei laboratori di ceramica

Lavorare in un laboratorio di ceramica richiede una preparazione speciale, soprattutto se si lavora con persone ipovedenti. Questa preparazione speciale è dovuta a due motivi.

In primo luogo, è importante ricordare che le esperienze di vita delle persone vedenti e ipovedenti sono molto diverse. Le persone che non hanno sperimentato una disabilità di uno dei sensi o una disabilità motoria a volte non sono in grado di immaginare le diverse esigenze di persone con diverse abilità e limitazioni dovute alle loro disabilità. Non si tratta di un'accusa nei confronti dei formatori che lavorano con persone ipovedenti, ma del risultato dell'esperienza di vita e di abitudini a cui a volte semplicemente non si pensa. Come può una persona normodotata sapere quanta forza ci vuole per aprire una porta stando seduti su una sedia a rotelle se non l'ha mai provato? Come si può sapere qual è lo spazio fisico in cui sollevare un oggetto da una posizione su una sedia a rotelle? Come si può sapere come stendere l'argilla quando non si può vedere?

Ecco perché a volte lavorare con persone con disabilità può essere un'esperienza nuova e sorprendente per i normodotati. Dopo tutto, di solito non dobbiamo pensare a come descrivere il cielo o i colori. Al contrario, il laboratorio del progetto CARE è una situazione in cui dobbiamo essere consapevoli fin dall'inizio che ci sono persone che non hanno visto le stesse cose delle persone vedenti. Potrebbero non aver visto le diverse sfumature del cielo, potrebbero non aver visto i colori dei fiori. Le loro esperienze sono un'opportunità per i vedenti di ampliare i propri orizzonti di pensiero, ma richiedono una riflessione e una preparazione particolari.

Il secondo argomento a favore di un'adeguata preparazione al lavoro ceramico con persone ipovedenti è la necessità di fornire loro condizioni di lavoro sicure e confortevoli. È necessario ricordare che è necessario preparare condizioni di lavoro che soddisfino le esigenze dei partecipanti ai nostri laboratori, ma che ci permettano anche di avere il pieno controllo sull'intero processo di lavoro creativo con l'argilla. Questo significa che il formatore deve essere concentrato sui messaggi dei partecipanti (non avere fretta, bisogna concedere tempo sufficiente per aiutare i partecipanti e una comunicazione costante e preziosa) e deve essere costantemente presente nel corso del laboratorio di ceramica (non lasciare la stanza in cui realizziamo il laboratorio). In pratica, questo significa che il formatore deve essere completamente preparato per ogni ciclo di formazione, perché durante il workshop non ci sarà più tempo per portare ulteriori sussidi didattici o attrezzature che potrebbero servirci per il lavoro con la ceramica.

Inoltre, prima di realizzare un workshop sulla ceramica, assicuriamoci che tutti i punti seguenti siano stati rispettati.

Avete preparato tutti i materiali necessari per la lavorazione della ceramica: argilla, tamponi, strumenti necessari per lavorare l'argilla come rulli, oggetti per imprimere i modelli, carta vetrata, ecc....

Avete preparato articoli per garantire l'igiene e la sicurezza del lavoro, come asciugamani di carta o salviette per le mani, un luogo dove lavarsi le mani, materiali di medicazione in caso di tagli, grembiuli e guanti per garantire un lavoro pulito,

Avete preparato lo scenario esatto della lezione e tutti gli accessori necessari per la sua realizzazione, ad esempio: se utilizzate piante per decorare la ceramica, dovete averle preparate prima della lezione, non sarà possibile raccoglierle durante il laboratorio; se utilizzate registrazioni per la realizzazione della lezione, preparatele in anticipo,

Avete preparato adeguatamente lo spazio dello studio per la realizzazione delle lezioni,

Avete programmato adeguatamente il tempo per realizzare il lavoro con l'argilla.

Adeguatezza dei materiali nei laboratori di ceramica: la corretta manipolazione dell'argilla

Quando si lavora con l'argilla, bisogna tenere conto del tempo necessario per le fasi successive del laboratorio. Iniziamo il nostro lavoro con l'argilla bagnata. Tuttavia, dobbiamo ricordare che l'argilla si asciuga molto rapidamente e più è secca, più è difficile da formare. Pertanto, è necessario proteggere adeguatamente il materiale che vogliamo utilizzare nel prossimo laboratorio. La cosa migliore è avvolgere l'argilla rimasta dopo il laboratorio in un foglio di alluminio. Dobbiamo lasciare asciugare completamente il lavoro che i nostri partecipanti faranno. Il tempo necessario dipende da due fattori: le dimensioni dei nostri prodotti e l'umidità dell'aria. I piccoli rilievi si asciugheranno più velocemente delle grandi sculture. Il processo di asciugatura sarà inoltre più breve quando lavoriamo in condizioni di sole. In caso di pioggia, il tempo previsto per questa fase sarà più lungo. Dobbiamo prevedere circa 2 settimane per l'asciugatura delle creazioni dei nostri partecipanti. Le opere essiccate devono poi essere lucidate. Ogni partecipante dovrà farlo in modo indipendente, utilizzando della carta vetrata. Spetta all'artista decidere quale debba essere la consistenza della scultura. La levigatura non richiede molto tempo, ma richiede anche una pianificazione. I prodotti levigati devono essere sottoposti a cottura. La cottura è un processo difficile e pericoloso. Richiede inoltre un'attrezzatura specializzata (forno per ceramica). È meglio affidare questo compito a professionisti, cioè a ceramisti professionisti che lavorano nei loro studi. Il processo di bulinatura in uno studio di ceramica dura dalle 24 alle 36 ore, ma vale la pena pianificare almeno 3-4 giorni per questo processo. Ci vuole anche tempo per portare e ritirare le opere cotte. A seconda dei nostri piani, la fase successiva della lavorazione dell'argilla sarà la smaltatura. Questa fase non richiede molto tempo. La smaltatura consiste nel dipingere le opere con lo smalto, che si presenta sotto forma di vernice a base d'acqua. Ma le opere d'arte smaltate devono essere nuovamente cotte. Per questo motivo è bene ricordarsi di pianificare una serie di laboratori con un'adeguata scorta di tempo per completarli.

L'organizzazione dello spazio di lavoro in argilla è un aspetto fondamentale. Prima di tutto, è necessario stabilire una disposizione dei mobili, delle attrezzature e delle aree di lavoro che garantisca libertà di movimento e sicurezza alle persone ipovedenti. Ci sono alcune regole che sappiamo essere di grande importanza nel lavoro con gli ipovedenti. Innanzitutto, ridurre il più possibile le scale, i gradini e gli ostacoli sulle vie di circolazione. Gli ambienti angusti rendono difficile il lavoro. Tutti gli accessori, gli strumenti e i materiali necessari devono essere a portata di mano dei partecipanti. Ma la regola più importante dell'organizzazione dello spazio è: una volta stabilito, il principio dell'organizzazione dello spazio deve essere costante e immutabile. Una volta stabilito, i modi più convenienti di disporre mobili e materiali devono essere riprodotti a ogni riunione successiva. Lo spazio non deve essere riorganizzato alla lezione successiva, perché i partecipanti ipovedenti dovranno imparare al volo le regole di movimento sul posto di lavoro. Questo è molto importante.

Se volete verificare se la vostra idea di organizzazione dello spazio è quella giusta, fate questo esercizio: bendatevi e provate a camminare lentamente nella stanza del laboratorio, a sedervi al tavolo e a eseguire le fasi di base del lavoro con l'argilla, ovvero: prendere l'argilla, il rullo e gli strumenti per lavorare l'argilla. Se ci riuscite, i vostri partecipanti faranno meglio perché hanno un'esperienza di vita unica. È anche una buona

idea consultarsi con i partecipanti sui principi di organizzazione dello spazio. Chiedete le loro opinioni e decidete insieme se vale la pena cambiare qualcosa. Forse ognuno vuole avere il proprio set di strumenti necessari per lavorare con l'argilla, forse vogliono sedersi in posti diversi. È una buona idea discutere di tutto ciò durante la prima lezione e mantenere queste regole fino alla fine del corso.

E infine. Pensate sempre ai vostri partecipanti. Se prendete uno strumento, rimettetelo nel posto che avete concordato insieme. Se spostate una sedia, riponetela in modo che non crei ostacoli ai passaggi. Ricordate che i partecipanti potrebbero non accorgersi di una sedia che appare improvvisamente in un posto diverso da quello previsto.

Inclusività e crescita personale durante i laboratori di ceramica con giovani V.I

Quando si realizzano laboratori con persone ipovedenti, bisogna essere pazienti, aperti alle esigenze degli altri partecipanti e seguire il principio: il tempo e la velocità di completamento dei compiti non sono importanti, ma lo sono di più la buona comunicazione e la comprensione reciproca. I laboratori di ceramica sono programmati in modo da rafforzare le competenze psicologiche, sociali, manuali e professionali dei partecipanti, e le attività creative con l'argilla fanno da sfondo a ciascuno dei blocchi tematici preparati. Il lavoro con l'argilla è anche un mezzo di **comprensione reciproca, di sviluppo personale, di orgoglio per i propri risultati** nell'arte ceramica e una fonte di piacere. L'argilla ha diverse facce: all'inizio è bagnata, poi viene levigata o decorata con un motivo, dopo l'asciugatura è dura e ruvida, dopo la cottura è forte e ruvida, dopo la smaltatura è liscia e fredda al tatto. Sono tutte impressioni sensoriali di cui vale la pena parlare per sperimentarle consapevolmente. Inoltre, queste conversazioni e la condivisione delle impressioni creano un'atmosfera sempre migliore per la cooperazione. Più a lungo si lavora insieme, più l'atmosfera di comprensione e sincerità si approfondisce. Le relazioni fisiche che si formano tra i partecipanti e il formatore sono molto importanti. Sforzatevi di svilupparle, in modo che i partecipanti al workshop abbiano fiducia in voi e negli altri, e prestate attenzione ai principi del rispetto reciproco. Potenziare i nostri compiti formativi con meccanismi di coinvolgimento psicologico ci permetterà di raggiungere gli obiettivi del nostro progetto.

Il compito più importante dell'insegnante è quello di raggiungere l'obiettivo dichiarato della classe. Perché ciò avvenga è necessario:

Buona preparazione sostanziale e organizzativa del formatore (definizione degli obiettivi e dello scenario della classe, organizzazione adeguata dell'area di lavoro e dello spazio),

Comunicazione corretta, paziente ed efficace con i partecipanti e curare la trasmissione chiara delle istruzioni, dei compiti pianificati e delle regole di lavoro.

La comunicazione efficace è un principio abbastanza universale nel lavoro di un formatore, ma vale sempre la pena di ricordarne alcuni principi. Nel progetto CARE vorremmo prestare particolare attenzione a queste quattro regole.

Vale la pena di condurre al primo incontro la cosiddetta "conclusione del contratto" delle regole di comunicazione e cooperazione, annotarle e fare riferimento alle regole reciprocamente concordate. Spetta ai partecipanti stabilire cosa è importante per loro e cosa non vogliono sperimentare. Forse queste regole saranno sorprendenti per le persone vedenti. È importante che il gruppo, insieme al formatore, accetti il "contratto" vincolante nel corso della lezione e si preoccupi di metterlo in pratica.

Il formatore deve comunicare chiaramente le istruzioni di lavoro e gli obiettivi della formazione e assicurarsi che ogni volta tutti comprendano correttamente il compito.

Vale la pena di dare priorità al tempo dedicato all'ascolto reciproco e all'attenzione per una corretta comunicazione a favore dei compiti di trasferimento delle conoscenze o del lavoro creativo. È consigliabile non avere fretta. Vale la pena di preoccuparsi del comfort di ogni partecipante, piuttosto che di attuare un piano di lezioni pianificato. A volte è necessario rinunciare a qualcosa perché il compito principale sia portato a termine in modo efficace. Vale la pena essere flessibili.

Nella comunicazione si deve osservare il principio dell'apertura, dell'empatia e del riconoscimento dei diversi punti di vista. Nel lavoro creativo, ogni soluzione è buona, non ci sono risposte giuste.

Conclusioni

Questo manuale è pensato per aiutare insegnanti e operatori a lavorare con giovani ipovedenti, focalizzandosi non solo sui loro bisogni legati alla vista, ma anche sul miglioramento delle loro capacità di comunicazione e interazione sociale all'interno del gruppo dei pari, per favorire un senso di inclusione e ridurre l'esclusione sociale.

Gli insegnanti devono avere una conoscenza preliminare delle diverse disabilità visive e degli approcci didattici per pianificare attività e programmi di studio inclusivi e accessibili, dunque, a tutti gli studenti.

A tal fine, coinvolgere i giovani ipovedenti in laboratori di ceramica, quali quelli pianificati nell'ambito del progetto C.A.R.E, è un metodo non formale che porta grandi benefici, poiché stimola i loro sensi, specialmente il tatto, attraverso esperienze pratiche. Inoltre, l'uso di materiali audio e strumenti di assistenza digitale (dentro e fuori i laboratori di ceramica) aiuta a superare le barriere di apprendimento e di inclusione sociale legate alla cecità, consentendo ai giovani di partecipare attivamente e costruire rapporti significativi all'interno del gruppo.

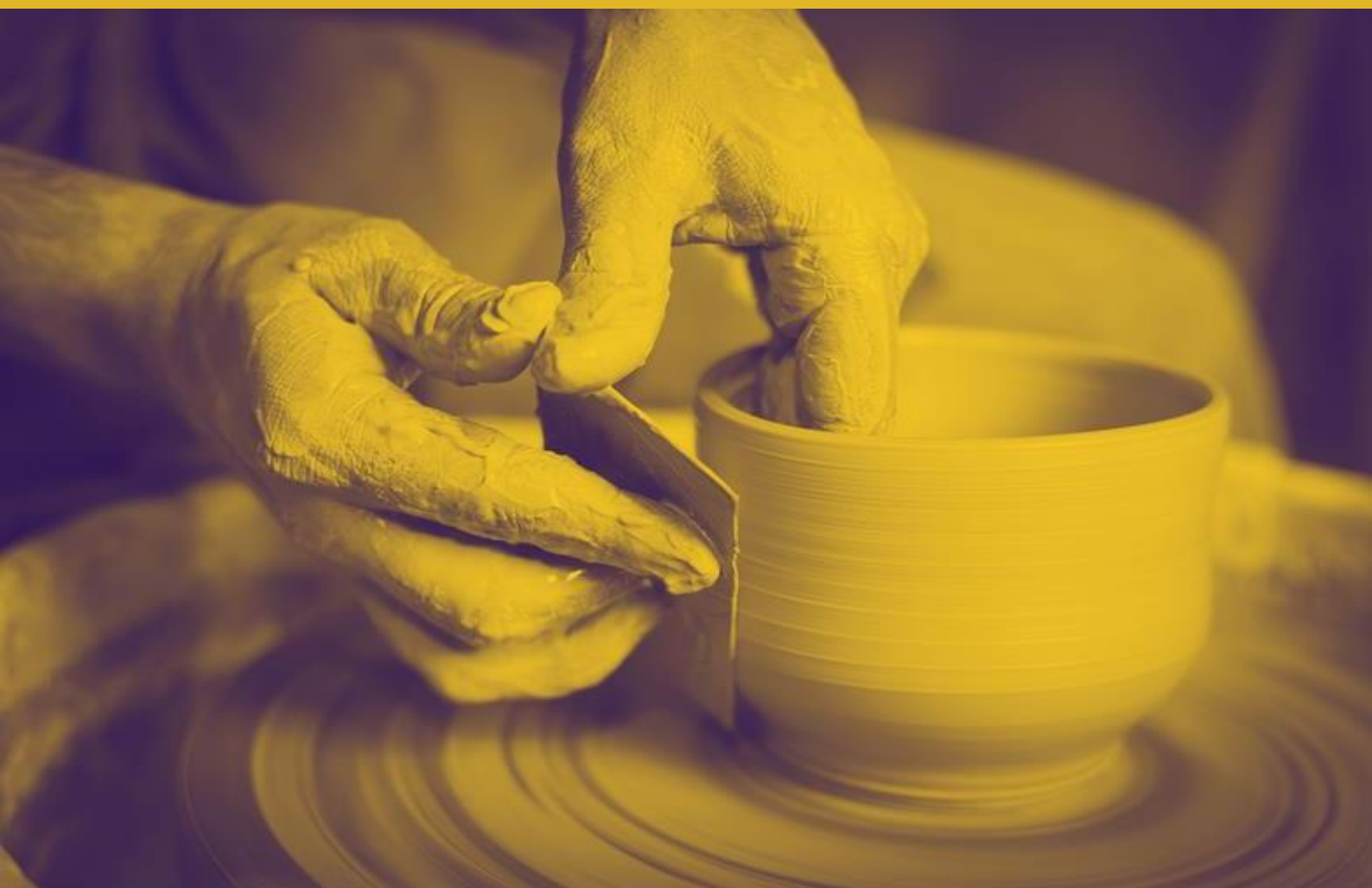
Infine, il seguente manuale sottolinea l'importanza di creare ambienti di apprendimento sicuri e adatti alle specifiche esigenze fisiche, mediche, psicologiche e relazionali degli studenti ipovedenti. Una particolare attenzione è posta dunque a come organizzare al meglio le attività all'interno di un laboratorio di ceramica, garantendo cura per la persona/l'individuo e le giuste attenzioni ai suoi bisogni psicofisici, riducendo eventuali rischi per la sua sicurezza sia emotiva che fisica.

Bibliografia

Versione ICD-10: 2016. (n.d.). Recuperato il 28 agosto 2023, da

<https://icd.who.int/browse10/2016/en#/H53-H54>.

VISIONE. (n.d.). Recuperato il 30 agosto 2023, da <https://www.vision-erasmusplus.eu/pages/training.php>.



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.